

OSSERVATORIO NORD EST

Il Nord Est e le vacanze

Il Gazzettino, 12.07.2011



NOTA INFORMATIVA

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto nei giorni 27-30 giugno 2011 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing) da Demetra. Il campione, di 1001 persone (rifiuti/sostituzioni: 3344), è statisticamente rappresentativo della popolazione, con 15 anni e più, in possesso di telefono fisso, residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento, per area geografica, sesso e fasce d'età (margine massimo di errore 3.03%). I dati fino al 2007 fanno riferimento solamente al Veneto e al Friuli-Venezia Giulia.

Ludovico Gardani e Natascia Porcellato hanno curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Claudio Zilio ha svolto la supervisione dell'indagine CATI. Lorenzo Bernardi ha fornito consulenza sugli aspetti metodologici. L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.

Documento completo su www.agcom.it

AGLI ITALIANI PIACE LA VACANZA «FAI DA TE»

di Mara Manente*

Diminuisce la percentuale di italiani che vanno in vacanza (circa due punti percentuali in meno negli ultimi anni), si contraggono anche i pernottamenti in Italia (secondo l'Istat quasi -8% nel 2010), ma si mantiene stabile il budget di spesa, in linea con la dinamica dei consumi delle famiglie. E soprattutto aumentano sia la spesa che le notti all'estero: secondo Banca d'Italia +2,3% e +4,3% rispettivamente nel 2010. Un trend che sembra confermarsi nel 2011: nei primi tre mesi, infatti, i consumi per vacanza all'estero degli italiani sono cresciuti del +7,9, contro +4,6% delle notti. Il quadro può sembrare contraddittorio. In realtà, gli effetti della crisi accentuano la dicotomia (spending divide) tra componenti di domanda tendenzialmente rigide rispetto alla congiuntura economica, e una significativa maggioranza molto sensibile al prezzo e alle offerte più convenienti. I primi continuano a viaggiare e a spendere, pur adottando alcune soluzioni di controllo della spesa quali ad esempio una maggiore attenzione alla stagionalità, una maggiore differenziazione nelle scelte, anche a fronte di una più accorta e consapevole valutazione delle offerte. I secondi sono costretti a uscire dal mercato della vacanza accontentandosi di qualche escursione, oppure adottano comportamenti adattivi che agiscono su modalità e organizzazione. Il più evidente diventa così l'effetto "vicinanza": si favoriscono cioè i viaggi a corto raggio e con il mezzo proprio, in un'ottica di risparmio sulle spese di trasporto e riduzione della durata del soggiorno. Anche la scelta delle destinazioni risente dell'incerta evoluzione del contesto economico: vengono infatti favorite per la vacanza principale le mete più tradizionali e conosciute, in primis le località balneari e montane che possano garantire proposte differenziate e vantaggiose, in particolare per le famiglie. In tale contesto, il prezzo resta il fattore critico, ma cresce l'attenzione per il prezzo complessivo della vacanza nonché la richiesta di certezza su quanto si spende. Preoccupazione che in molti casi si traduce in un maggior appeal delle soluzioni tutto compreso.

Passando alle prospettive, le valutazioni più recenti indicano che per una crescita più sostenuta del mercato turistico domestico si dovrà attendere il prossimo anno, e sarà determinante il recupero e la stabilizzazione del livello di fiducia dei consumatori. Alcuni fattori potranno agire a favore di tale trend. Il primo è sicuramente l'importanza

del viaggiare: un aspetto della vita considerato sempre più rilevante dagli italiani. Altrettanto trascinante è il fascino dell'estero: anche se oltre il 60% delle vacanze/weekend è trascorso nel nostro Paese, gli italiani mostrano una propensione crescente ai viaggi internazionali. Infine, sarà decisiva la "libertà di scegliere": oggi quasi il 48% dei viaggi degli italiani viene prenotato direttamente, ben 7 punti percentuali in più rispetto a 5 anni fa, e oltre il 50% della prenotazione diretta è effettuata via Internet (era circa un terzo).

* Direttore Ciset – Centro internazionale di studi sull'economia turistica

VACANZE, SOPRATTUTTO AL MARE MA SOLO PER UNA SETTIMANA

di Natascia Porcellato

L'Osservatorio sul Nord Est, curato da Demos per *Il Gazzettino*, guarda oggi alle vacanze dei nordestini. Quasi quattro intervistati su dieci hanno già deciso di partire e dove andare, mentre il 17% è ancora titubante. La maggioranza (71%) rimane all'interno dei confini nazionali, anche se coloro che vanno all'estero sono cresciuti di quasi dieci punti percentuali in dieci anni. Il mare (65%) si conferma re dell'estate, mentre la durata delle vacanze si è gradualmente ridotta: oggi il 49% dei vacanzieri limita ad una settimana il proprio periodo di riposo fuori casa (+18 punti percentuali rispetto al 2001). Oltre quattro nordestini su dieci, invece, hanno rinunciato all'idea di andare in vacanza soprattutto per problemi di natura economica.

Negli ultimi giorni il caldo ha iniziato a farsi sentire anche nelle regioni del Nord Est. Così, mentre la Protezione Civile emette le prime allerte con le consuete raccomandazioni alla popolazione, il pensiero di andarsene per qualche giorno a rigenerarsi in un altro posto, lontano da casa e dalle consuetudini domestiche, si fa sempre più ricorrente. Ad aver già deciso di partire è il 39% dei nordestini. L'andamento nel corso degli anni segna una progressiva contrazione dei vacanzieri: nel 2001 era il 45% a dichiarare di andare in vacanza, e fino al 2006 la quota è costantemente scesa, arrivando al 37%. Tra il 2007 e il 2008 una timida ripresa aveva portato la quota di vacanzieri tra il 40-43%, ma oggi sono tornati a stabilizzarsi poco sopra il 39%.

Oltre alla quantità di vacanzieri, sembra essersi ridotto anche il tempo che questi possono dedicare alle "ferie". Dieci anni fa, infatti, il 52% dei vacanzieri passava circa due settimane in villeggiatura, il 14% aveva a disposizione un mese per le vacanze e il 4% superava i trenta giorni. Nell'insieme, quasi il 70% passava due settimane o più in vacanza. Oggi, invece, è il 51% a potersi permettere la stessa durata. Parallelamente sono cresciute le vacanze brevi, di una settimana o meno: dal 31% del 2001 al 49% registrato oggi, la crescita è di circa 18 punti percentuali.

Il paese di destinazione preferito è l'Italia per circa sette vacanzieri nordestini su dieci anche se, dal 2001 ad oggi, la perdita di appeal delle mete nazionali è di circa 9 punti percentuali. In modo speculare, è cresciuta la propensione per l'estero, che è oggi la

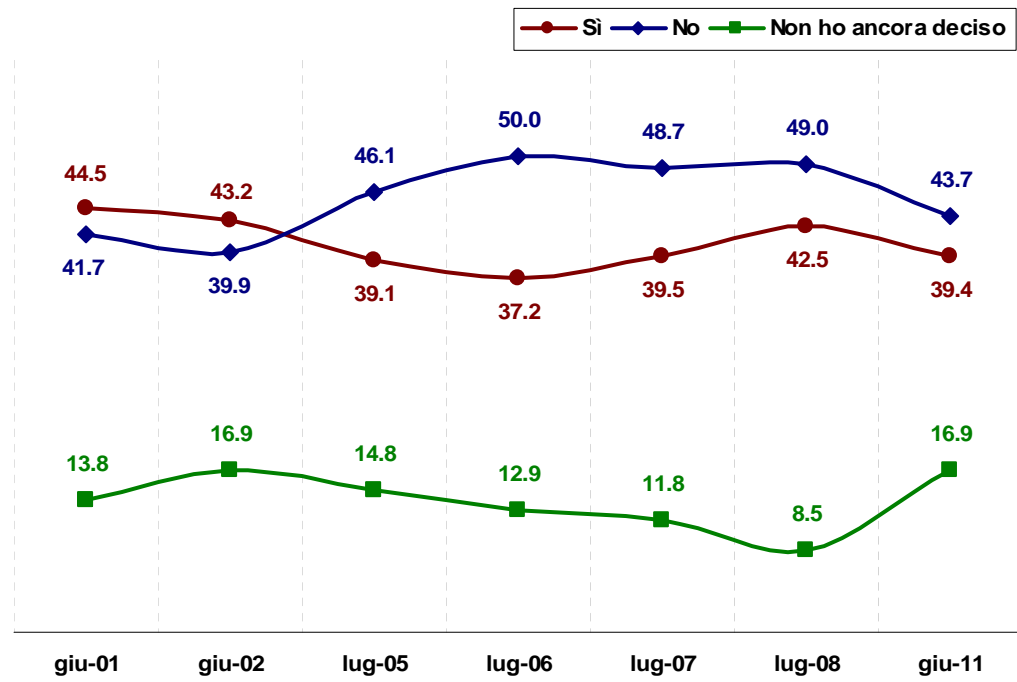
meta prescelta dal 29% dei vacanzieri, ma è tra giovani e giovanissimi che la scelta di andare in paesi stranieri appare più frequente (rispettivamente: 55% e 44%).

La destinazione marina è ancora la preferita: il 65%, infatti, sceglie la spiaggia per passare un periodo di relax. Rispetto al 2001, il calo del mare è di circa 5 punti percentuali, mentre sostanzialmente stabile appare la montagna (20%). In crescita le preferenze verso le città d'arte (10%, +4 punti percentuali rispetto al 2001), e continuano ad apparire di nicchia scelte come lago, collina o campagna (complessivamente intorno al 5%).

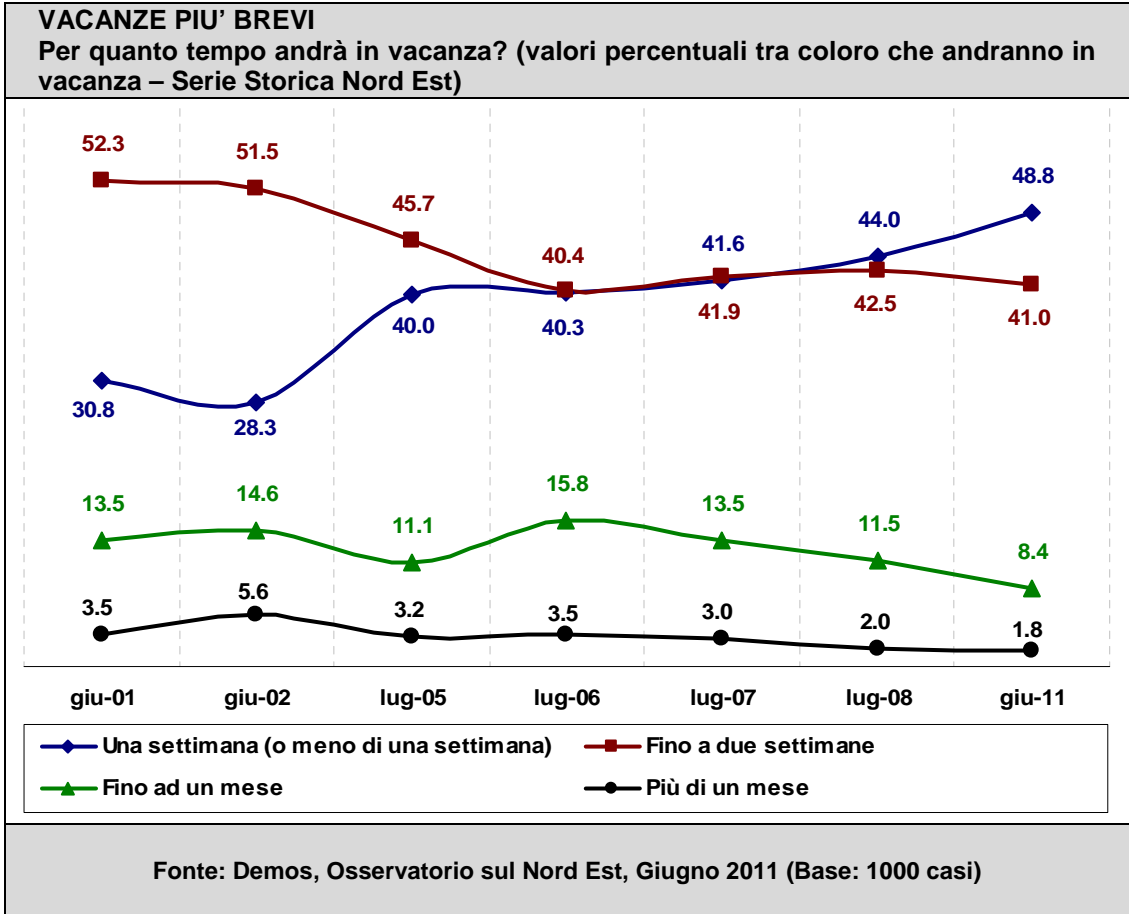
Il 44% dei nordestini, la maggioranza relativa, però, non si recherà in vacanza quest'estate. Perché rimanere a casa? Poco meno di uno su due non parte a causa di problemi economici (45%; +16 punti percentuali rispetto al 2001), mentre le cause di forza maggiore, legate ad anzianità o malattia, riguardano il 23% (-9 punti percentuali rispetto a dieci anni fa). Sostanzialmente stabile è la quota di coloro che non partono perché preferiscono rimanere a casa (18%). In flessione, infine, appaiono i nordestini che non avranno "ferie" a disposizione perché impegnati al lavoro (11%, - 5 punti percentuali rispetto al 2001).

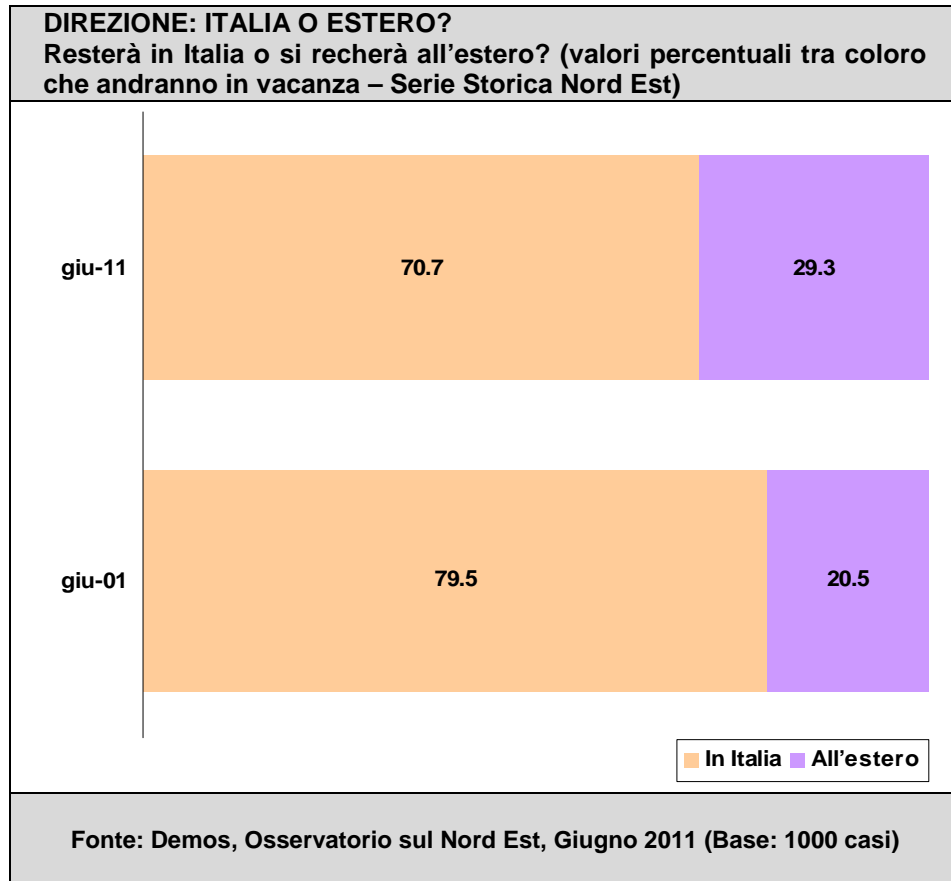
CHI PARTE E CHI RESTA

Lei andrà in vacanza quest'estate? (valori percentuali – Serie Storica Nord Est)



Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)





I LUOGHI DELLE VACANZE Trascorrerà il periodo di vacanza in una località... (valori percentuali tra coloro che andranno in vacanza – Serie Storica Nord Est)		
	giu-11	giu-01
...di mare	65.0	70.4
...di montagna	20.3	19.5
...visiterà delle città	9.9	6.3
...al lago	2.3	2.1
...di collina	1.6	1.4
...in campagna	0.9	0.3
Totale	100.0	100.0
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)		

GENERAZIONI IN VACANZA							
Valori percentuali in base alla classe d'età							
	15-24 anni	25-34 anni	35-44 anni	45-54 anni	55-64 anni	65 anni e più	TUTTI
Andrà in vacanza	62.6	42.2	46.1	41.8	27.2	20.9	39.4
<i>Si recherà all'estero</i>	44.2	55.2	21.4	32.0	23.5	8.7	29.3
<i>Le vacanze dureranno più di una settimana</i>	42.0	23.6	49.2	55.9	55.1	78.4	51.2
<i>Andrà al mare</i>	69.4	59.9	72.2	62.9	61.2	45.9	65.0
<i>Andrà in montagna</i>	9.0	22.5	16.0	16.9	30.1	50.0	20.3
Fonte: Demos, Osservatorio sul Nord Est, Giugno 2011 (Base: 1000 casi)							

